



Fotografia d'Arte

Luigi Piero Ippolito, classe 1953, ingegnere, da sempre appassionato di innovazione di prodotto nel settore automotive e di fotografia artistica.

Utilizza tecniche personali di post produzione digitale spingendosi fino alla decostruzione, ricombinazione e trasformazione delle fotografie originali in immagini astratte fortemente emozionali.

Sostiene la centralità, nel processo artistico, dell'osservatore, il cui sforzo interpretativo, fortemente soggettivo, può elevarlo al ruolo di coautore.

Nel 2016 ha lanciato un progetto denominato **"Private Landscapes"**, che si è sviluppato in diversi capitoli oggetto di mostre in Italia ed all'estero.



L'associazione **"Costigliole Cultura"** A.P.S. promuove la ricerca, la conservazione e la tutela del patrimonio artistico, storico e culturale in tutte le sue forme ed espressioni.

L'associazione promuove tutte le forme di volontariato secondo il tempo, la disponibilità e la capacità dei propri Soci.



Stampato con il sostegno del



Luigi Piero Ippolito



Paesaggi della Coscienza

Fotografie d'Arte

CostiglioleCultura A.P.S.

SpazioArteLaRocca
CasaPrunotto
via Provale 11, Costigliole d'Asti

7 Settembre - 29 Settembre 2024

Sabato 16 - 19
Domenica 10 -12 e 16 - 19

costigliole.cultura@gmail.com
www.costigliolecultura.it
tel: 347 8481157 388 1945365



Paesaggi della coscienza.

Immagini: paesaggi, case, oggetti estratti dal loro contesto, sovrapposti in ripetizioni armoniose svuotate, per dare loro nuovo aspetto e significato.

Immagini fotografiche che fanno pensare ad incisioni, espressioni graffianti e profonde nell'esporsi alla visione. Fotografie elaborate per raggiungere un prodotto artistico articolato, dove nel vuoto si accalcano 'cose'. Creazioni volute, cercate, raggiunte, ritmate.

L'arte del guardare nel vedere, in costruzioni anche banali, una possibile rielaborazione per introdurre nuova vita e vigore.

Il ritmo viene inseguito, catturato, esposto in susseguirsi di oggetti, ventagli di case, cieli e nuvole che penetrano strutture allargandone la lucentezza, uno spaccato per accedere a più ampie vedute. Tetti che si baciano in assenza di case.

Linee sinuose attraversate da tagli di luce, fenditure che ci fanno intravedere nuovi **paesaggi della coscienza** e aprono l'ingresso ad una dimensione altra.

Ma, anche, palazzi smembrati, piazze polverizzate, frammenti e deformazioni di strutture per ricevere il disegno creativo; produrre un lutto, un vuoto per l'accoglienza.

Frantumare gli oggetti, separare è l'inizio del tempo nello spazio.

Ass. Costigliole Cultura a.p.s.

È quanto necessario per realizzare l'Uno che tutto comprende, tutto è distruggere per riedificare, smembrare per ricostruire, come il lavoro in analisi che vaglia ogni molecola, ogni frammento e sceglie per ogni parte il luogo migliore in cui abitare, modifica la forma con il suo contenuto donando l'armoniosa sintonia della giustezza.

I soggetti perdono la loro concretezza e si avviano al mondo concettuale nella rappresentazione delle idee. Un universo allargato dal pensiero e dall'intelletto. La mente ora riflette sul proprio ingegno.

Quando il colore penetra, nelle opere di **Luigi Ippolito**, addolcisce le strutture, vivifica e aggiunge significato. Luce e ombra si susseguono anche nei colori che rimbalzano su case, scale, tavolini del bar o file di biciclette. Le sovrapposizioni ci raccontano di soggetti ritratti in dimensioni plurime, scandite dal fraseggio pittorico.

Ma il soggetto è pretestuoso perché, usato 'solo' per creare un'opera in cui leggere se stessi.



Non manca, però la ricerca estetica che permea tutta l'opera di questo artista. Nella composizione di queste fotografie, si percepisce una certa tensione dinamica, un movimento dato dalle sovrapposizioni o dal succedersi dei paesaggi. Parlando di movimento, ricordo una lettura di molto tempo fa... descriveva la corsa di un uomo tra l'esplosione delle granate.

Il suo passare indenne con un movimento diseguale e velocissimo, fra detriti e macerie, veniva considerato una figurazione profondamente estetica. Il fine di questa fuga istintiva, attuata per salvarsi la vita, contribuiva alla avvenenza dell'immagine che, l'autore che non ricordo, definiva altamente estetica.

Una lettura originale inerente l'estetica che raramente viene considerata. Certo è valutato anche il risultato finale!

Tornando a Luigi Ippolito, il risultato, nelle sue opere, è la *Bellezza* senz'altro raggiunta.

Così, tra colori e chiaroscuri, ci lasciamo condurre in strade assolate, osservate con sguardo ombroso, in sacrifici di case con alberi indenni, geometrie che rivelano, in fondo, un'uscita lucente.

Ci lasciamo condurre in questi scenari, a tratti struggenti, che ci attraggono e ci svelano varchi aperti verso mete imprevedibili.

Enza Prunotto